

sapi per essi Governadori la verità e non noti più i dixi.

*Di le poste, vene lettere di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di 5, hore 21.* Con aviso hauto del conte Paris Scotto, qual li scrive haver da Milan, del venir la notte dil Venere Santo lettere che 'l re Christianissimo era zonto a Baiona a di 17, hore 21; il qual nel passar di l'acqua abrazò et basò li fioli, quali con monsignor di Lutrech erano passati in Spagna, et che la indusia è stata, perchè il Re in camin si amaloe. Scrive, haver nova che Barbon non vien a Milan, et è a Barzelona, et questo è per non poter haver danari, overo perchè le galie di Zenoa non sono ancora partite, quale doveano andar a levarlo e condurlo in Italia; et che spera haver danari di ducati 300 milia di la dota dia tocar a di 10 Marzo Cesare. Scrive, che spagnoli a Milan scuodeno li danari di le intrade e taxe, et danno qualche parte a li lanzinech, el resto tien per loro; però vien fatto grandissimi danni su quel Stato. *Item*, scrive haver ricevuto esso Proveditor il gropo di danari mandatoli di la Signoria, venuto di Roma, directivo al reverendo . . . nontio pontificio, qual ha hauto bon recapito.

95 *Da Crema, di sier Piero Boldù podestà et capitano, date a di 5, hore 22.* Manda alcuni reporti, et scrive haver mandato uno su quel di Saluzo per saper li movimenti di grisoni e sguizari in quelle parti.

*Die 4 Aprilis.* Missier Battista de Musi nobile cremonese, et habita in ditta città di Cremona, partito questo iorno de ditta città et venuto in questa terra per parlar cum il magnifico conte Alexandro Donato suo barba per sue occurentie, riporta: come suso il cremonese et altri lochi circumvicini heri il Pontefice fece fare comandamento a tutte le sue gente d'arme, che per tutto il iorno di Zuoba futuro, che è a li 5, debano ritrovarsi tutti in ordine con le sue arme et cavalli a Parma. Tra li quali è andato uno suo cusino, homo d'arme dil preditto Pontefice. Et questo se dice, perchè il Pontefice vol andar a campo a Rezo; et che 'l ducha di Ferrara ha mandato molti schiopetieri et danari in ditto luogo di Rezo. *Item*, dice che li capetanei Coradino et Bayza, quali sono in Cremona, per la nova di la pace era venuta tra Cesare et il Christianissimo havevano fatto distropare do porte di la ditta terra; le qual al principio che loro capitanei introrono in essa terra le havevano fatte serar. Hora novamente heri et hozi lavorano a farle serare come erano prima; che sono la porta de la Mossa et porta de Ogni-

santi. *Item*, dice che Lunedì passato, a di 2, a Milano quelli capitani cesarei expediteno 5 over 6 capitani di fanti, tra li quali el ge sono el capitano Aldana, el locotenente del conte Brunoro chiamato missier Lodovico da Borgo, et altri i quali habbiano a far fanti per andare dove per loro saranno ordinato; a li quali fanti al presente danno *solum* uno scuto et lo alozamento.

Vinciguerra Corso, partito el Venere Santo a di 29 da Zenoa, qual era a la guardia di essa terra, riporta che dui corsi, quali venivano da Marsilia, zonti a Zenoa per dui giorni avanti che lui si partisse, disseno che Andrea Doria haveva preso do nave grosse de mercadanti con spagnoli assai, li quali tutti feceno metter in cadena; et cussi chiara- 95 \* mente si parla in Zenoa di tal captura. *Item*, dice che le galee di zenovesi, qual dovevano andare per il Barbone, ancora non sono partite per timiditate dil Doria, qual si dice è in Antibo, in lo porto, in la Provenza con 8 galie armate. *Item*, scrive ditto Podestà, come a queste bande se parlano che la mazor parte de queste fantarie spagnole andarano a la volta di monti.

*Copia di una lettera scritta da Lion a Crema 96 al signor Renato Triulzi, data a di 24 Marzo 1526.*

Illustre mio, observandissimo.

Questa notte, monsignor Marchial ha havuto lettere del Re, come è liberato, Dio grazia. Et missier Guerino Gentile, el quale si aricomanda molto a Vostra Signoria, mi scrive che a li 17 dil presente il gionse a Baiona, et nel passar de l'acqua el basete li dui suoi primi figlioli, poi li consignete al Vicerè; il quale è ritornato in Spagna con ditti figlioli, et alcuni dicono el condurebbe poi in qua la regina Leonora.

El Re ha fatto grande carecie ad tutti et in specialità alli italiani, et che fra dui giorni la corte partirebbe per venir verso Parigi, et alcuni dicevano verso Giamberi, et si cominciava de già a far qualche iudittii; ma non si potevano far liberi per non sapere ancor più oltra. Per tutto il reame s'è fatta allegrecia grandissima, et maximamente qua. Scrivo in pressa perchè la posta hora si parte. Ad voi con la compagnia mi aricomando.

*In Lione, 24 Marzo, a hore 10, 1526.*

Sottoscritta: De Vostra Signoria illustre, suo humil servitore BERNARDINO ROBIO.